

Sopralluogo della Ferrovia Fano-Urbino

Il 24 marzo 2023 la classe 3° del Classico Raffaello assiste a un breve confronto in classe tenuto dal Professor Enrico Tosi, referente del Comitato Ciclovie del Metauro a Fano, per approfondire la problematica del tratto ferroviario Fano-Urbino.

Dal confronto, è emerso che la Ferrovia, nel suo stato attuale, è inutilizzabile in quanto dismessa, e che i possibili utilizzi che si potrebbero fare dei binari e del terreno circostante sono principalmente tre: ferrovia a scopo turistico, pista ciclabile, o un percorso per pedoni.



La mattina del 17 aprile 2023 la classe si reca a Fano, accompagnata e guidata dal professore Tosi per compiere un sopralluogo su un tratto della ferrovia.



Mentre la classe, guidata dal professore, cammina per un tratto di ferrovia della lunghezza di circa 100 m in direzione del mare allo scopo di accertarne la condizione e ispezionarne il territorio circostante, il professore Tosi spiega che la ferrovia, bene immobile della RFI (Reti Ferroviarie Italiane), è ormai in disuso in seguito alla sua dismissione, e ormai, nelle sue condizioni attuali, potrebbe essere ripristinata solo mettendo in atto determinate misure di restauro, che richiederebbero tuttavia una grande somma di denaro, tempo e collaborazione da parte di tutti i cittadini e volontari delle zone interessate. Se anche la ferrovia fosse di nuovo messa in funzione, sarebbe possibile farlo esclusivamente a scopo turistico.



La ferrovia non è più stata adeguatamente curata dopo la dismissione, e ciò ha comportato il deterioramento delle assi di legno (sulle quali è leggibile la data di applicazione delle viti con le quali sono state fissate, variante tra '50 e '70 circa) e dei binari stessi. Lungo i binari, sono sorte variegate specie vegetali, che in numerosi tratti hanno coperto i binari, rendendoli inagibili. Le

norme ferroviarie richiedono infatti che i binari e i loro dintorni siano del tutto liberi da vegetazione per una distanza minima di 3 m.



Oltre a questo, lungo i binari e il territorio circostante sono stati costruiti numerosi edifici: abitazioni private, condomini e addirittura asili. Queste strutture si trovano ad una distanza troppo ravvicinata ai binari per le norme di sicurezza che tutte le ferrovie devono rispettare; Dato che la Ferrovia è stata dismessa, non è possibile richiedere la demolizione di questi edifici tramite potere retro-attivo.

Un'ulteriore problematica sorge nei punti in cui i binari sono stati coperti all'asfalto dove sono state costruite strade: in questi incroci, occorrerebbe porre dei sistemi di controllo.

Anche questa operazione richiederebbe una grande somma di denaro e risorse, dato che gli incroci da coprire nel tratto Fano-Urbino sono in tutto 97.



In conclusione, Il professor Tosi dichiara che, sebbene la riabilitazione della ferrovia non sia impossibile, è altamente improbabile. Il futuro della ferrovia sarà quasi sicuramente quella di pista ciclabile.